

Bukavu, 1 Aprile 2006

Paroisse Mater Dei
BKV 20

Più uomo, più donna !

8 Marzo, voglia di liberazione

“Alt alla violenza! Punizione agli stupratori!”, sono le parole scritte in grande in uno striscione sulla facciata della chiesa. L’iniziativa è del gruppo-mamme, che già da giorni è in movimento per la loro festa. Il programma riempie tutta la giornata. S’inizia alle ore sette, con l’incontro con *Idesbald*, professore universitario, impegnato per la difesa dei diritti umani. Alle nove, la celebrazione eucaristica. Alle undici è annunciata la manifestazione di canti, danze, sketch... Ad un’ora non definita il pranzo.

Mille donne sono in chiesa all’appuntamento. Mi trovo solo, di fronte ad un esercito. Sono molte le cose da dire per segnalare tragedie e violenze, per reclamare l’emancipazione, per domandare pari opportunità. Nella celebrazione preferisco l’annuncio: “Voi siete l’immagine della tenerezza di Dio... Voi siete la fedeltà del discepolo... Voi siete la chiesa che ama...”.

Alla fine dell’Eucaristia, è letta la lettera alle autorità del paese per denunciare le nove persone uccise, gli stupri e ruberie avvenuti nello spazio di un anno, nel nostro quartiere. La lettera porta il titolo: “Nostro diritto alla vita, alla pace e alla sicurezza”. Le mamme applaudono e, compatte, si avvicinano all’altare per firmare il documento.

I diritti dell’uomo all’entrata della chiesa...

Il piazzale di Mater Dei ha la sua bella campana delle elezioni ed i quattro pannelli colorati con l’elenco dei diritti dell’uomo, della donna, del bambino e... quelli di Dio (le dieci parole). E ho sognato che, all’entrata della chiesa, ci fosse un avviso parrocchiale: “Puoi passare da questa porta, se rispetti i diritti di tuo fratello e di tua sorella!”. Sto per entrare, quando *Manu*, il bambino del vicino, mi ferma e m’impedisce di varcare la soglia: “Tu – mi dice – non mi hai aiutato ad andare a scuola!”

Agorà ed anfiteatro

La piazzetta della chiesa *Mater Dei* è il luogo più frequentato di tutto il quartiere.

Misura pochi metri (32 x 22) e ha un pavimento di pietre. Introduce nell’atrio della chiesa. E’ abbellita, a destra, da alcuni mosaici artigianali dei quattro evangelisti e dei due vescovi più amati dalla gente. Ha come limite, a sinistra, una recinzione di tubi sostenuti da colonnine di mattoni. La piazza, con la chiesa, i portici, gli archi e la torre, piace e richiama l’architettura umbra.

QUI...

Arrivano e si esibiscono gli sposi nel loro giorno solenne e si fanno fotografare con l’abito bianco e il completo nuovo. Le danze in loro onore si prolungano senza limite di tempo.

I fedeli, prima e dopo la messa, si salutano e s’incontrano, commentano ed informano...

Numerosi, sotto i portici, su grandi bacheche, leggono le notizie del paese e del mondo, riportate, via internet, da agenzie internazionali e locali.

I giovani “del muretto” s’incontrano.

I bambini, sotto il sole luminoso di mezzogiorno, giocano e, con un bastone, spingono e fanno rotolare cerchioni arrugginiti e copertoni fuori uso.

Le scuole elementari e superiori trovano il luogo più adatto per la loro esibizione.

Le donne, 8 marzo, si organizzano con canti, danze, teatro, sketch..., denunciano abusi, rivendicano diritti e vantano fierezza.

La scuola parrocchiale, di 378 alunni adulti, si esibisce.

La piazza davanti alla chiesa è agorà: educa, trasmette cultura, offre libertà d'espressione. E' anfiteatro di poesia, d'abilità atletica, di capacità drammatica e... di festa nello stare insieme.

Ammiro e sogno Siracusa, Atene, Efeso, con i loro teatri al centro della vita sociale.

Qui la gente ama l'azione scenica.

Qui... cercasi anfiteatro!

I temi degli sceneggiati sono: le elezioni, gli eventi familiari, la libertà nel fidanzamento, la dote, le relazioni e contrasti di generazioni, l'AIDS, la guerra, la scuola, la tradizione e la modernità... E' piaciuta al gruppo che frequenta un corso di Bibbia, la proposta di studiare a memoria il vangelo di Marco e poi di proclamarlo. Una coppia di giovani sposi si è offerta.

"Io sono un africano vero!"

In questo tempo di preparazione alla Pasqua, incontro gli studenti delle scuole medie e superiori. La conversazione con loro si fa interessante.

- *"Che cosa avete visto di nuovo, in questi giorni, nella nostra parrocchia?"* - Inizio così il dialogo...

- *"La campana! I pannelli sui diritti dell'uomo, della donna, del bambino, e... di Dio!"*

Mi rispondono. Tutti lo sanno. Tutti hanno visto, letto, sentito.

* Nella prima parte della lavagna, disegno la campana e i quattro riquadri dei diritti...

- *"Perché abbiamo avuto questa iniziativa? Domando.*

Qui le risposte sono varie, ma alla fine convergono sull'analisi della situazione del paese.

"Noi usciamo da un passato tragico e da un'esperienza di una dittatura fallimentare. Il presidente Mobutu ha instaurato la *legge dell'arrangiarsi*. Statali, militari, insegnanti... non pagati, si rifanno sui più deboli. Hanno creato una mentalità di disonestà, d'opportunismo (*"Me ne frego!"*), d'egoismo, d'insensibilità e d'impunità. Stupido è chi non approfitta del ruolo sociale e dei beni pubblici".

* Nella parte centrale della lavagna scrivo: *"Ecco l'uomo"*.

Disegno il profilo di una persona umana, con quattro frecce che indicano le sue relazioni. Richiamo i temi scritti nell'abside della chiesa: *io sono un uomo, il paese ci appartiene, insieme per la nuova società, Dio ci ama*. "Gesù era veramente uomo". Aggiungo.

"Chi era più uomo Pilato o Gesù? Mutebusi e Nkunda (i due capi militari ruandesi che hanno occupato Bukavu con distruzioni, violenze, uccisioni, nel maggio 2004) oppure Munzihirwa e Kataliko, vescovi martiri e testimoni?"

* Nella terza parte della lavagna, scrivo un'affermazione che colpisce: *"Io sono un africano vero!"*

"L'albero non sta in piedi senza radici. Riappropriamoci del passato. Non possiamo rinnegare noi stessi, ignorare quello che ci appartiene. L'Africa è il serbatoio di valori umani!"

Alcune parole chiave sono scritte dagli alunni: amore alla vita, solidarietà (*"I care"*), relazione, dialogo, accoglienza, rifiuto della guerra e della violenza, famiglia, spontaneità, tenacità, giovani più del 50%, fede in Dio, unione con la natura...

"Il futuro vi aspetta!". Annuncio.

Parliamo dell'apertura al nuovo, delle materie di studio, dei cambiamenti del mondo, dell'incontro con i giovani d'altre nazioni, del vero progresso che è innanzi tutto spirituale, di prospettive nuove, di Cristo...

Su tutta la lunghezza della lavagna, in grandi lettere, alla fine, stendo la frase: *"Alzati e cammina!"*.

L'impegno quaresimale. In piedi come Cristo risorto! In cammino come chi va avanti e s'incontra con i fratelli! Parlo, spiego, mi trovo tra i banchi e, nell'entusiasmo, abbraccio lo studente dell'ultima fila. Che cosa potrebbe essere oggi il Congo, se avesse avuto una storia diversa, il dovuto rispetto, guide valide, l'accoglienza nel mondo dei "grandi"?

BUONA PASQUA! E... buone votazioni!

G. Dovigo

Bukavu, 1 Aprile 2006

Foto del mese: "Teatro in piazza e ... pasqua!" - www.campiglia.it

